

24 febbraio

**BEATA GIUSEPPA NAVAL GIRBÉS,
VERGINE**

Memoria facoltativa

Josefa Naval Girbés nacque in Algemés, nell'arcidiocesi di Valenza, in Spagna, l'11 dicembre 1820. Fin dall'adolescenza si consacrò al Signore con il voto perpetuo di castità. Percorse il cammino della preghiera e della perfezione evangelica, con una vita di semplicità e di ardente carità. Si dedicò con generosità alle opere di apostolato nella comunità parrocchiale. Fece della sua casa un laboratorio e una scuola di preghiera e di virtù evangeliche, dove numerose giovani e donne si formarono nella sapienza umana e spirituale. Fu membro del Terz'Ordine Carmelitano Teresiano, professando un'intima devozione alla Vergine. Morì piamente il 24 febbraio del 1893. È stata beatificata da Giovanni Paolo II nel 1988.

Dal Comune delle vergini o delle sante con salmodia del giorno dal salterio.

Ufficio delle letture

SECONDA LETTURA

Dal «Decreto sulla eroicità delle virtù» della Serva di Dio Giuseppa Naval Girbés

La parrocchia come madre nella fede

Poiché le parrocchie rappresentano in qualche modo la Chiesa visibile costituita sulla terra (cfr. *Sacrosanctum Concilium*, 42), la Serva di Dio considerò la parrocchia come madre nella fede e nella grazia, e, in quanto tale, la amò e la servì con umiltà e in spirito di sacrificio. Per questo, dimostrava una sincera venerazione verso il suo parroco e si affidò alla sua direzione spirituale; ebbe cura delle suppellettili liturgiche, della loro confezione, conservazione e della pulizia degli altari; frequentava quotidianamente la chiesa parrocchiale per assistere all'Eucaristia; si distinse, soprattutto, per il suo apostolato intelligente e fecondo, che sempre svolse in accordo con i suoi pastori, ai quali professava assoluto rispetto e obbedienza.

Convinta come era che i cristiani devono essere sale della terra e luce del mondo (cfr. Mt 5,13-14), non si accontentò di praticare le virtù nella sua casa, ma cercò di adempiere pienamente al mandato del Signore che disse: «La vostra luce risplenda in modo tale che, vedendo le vostre opere

buone, gli uomini glorifichino il Padre vostro che è nei cieli» (Mt 5,16); cercava inoltre ogni occasione per annunciare il Cristo con le parole e con le opere, sia ai non credenti per attirarli alla fede, sia ai credenti per istruirli, confermarli nella stessa fede e stimolarli ad un maggior fervore di vita (cfr. *Apostolicam Actuositatem*, 6). Con questo spirito insegnava ai poveri, consigliava quanti a lei ricorrevano, riportava la pace nelle famiglie disunite, organizzava per le madri delle riunioni nella sua casa, al fine di aiutarle nella formazione cristiana, riportava sul cammino della virtù le donne che si erano allontanate dal retto cammino e ammoniva con prudenza i peccatori. L'opera, tuttavia, nella quale maggiormente profuse il suo impegno e le sue energie, fu l'educazione umana e religiosa delle giovani, per le quali aprì, nella sua casa, una scuola gratuita di ricamo, in cui era molto esperta. Quel laboratorio si tramutò in un centro di convivenza fraterna, di preghiera, di lode a Dio e di spiegazione e approfondimento della Sacra Scrittura e delle verità eterne.

Con affetto materno, la Serva di Dio fu per tutte le sue discepole una vera maestra di vita e modello di fervoroso amore verso Dio. Fu per loro esempio di fede viva, di carità diligente e di gioiosa sottomissione alla volontà di Dio e dei superiori. Risplendeva per la grande sollecitudine per la salvezza delle anime, per la singolare prudenza, per la pratica costante dell'umiltà, della povertà, del silenzio, e per la pazienza nelle contrarietà. Era noto il fervore con cui coltivava la vita interiore, la preghiera, la meditazione, l'accettazione delle difficoltà e la sua devozione all'Eucaristia, alla Vergine e ai Santi. In questo modo la Serva di Dio contribuì efficacemente all'incremento religioso della sua parrocchia.

RESPONSORIO

Cfr. Fil 4,8-9

R. Quello che è vero e nobile, quello che è giusto e puro, quello che è amabile e onorato, sia oggetto dei vostri pensieri. * E il Dio della pace sarà con voi.

V. Le cose che avete imparato, ricevuto, ascoltato e veduto, mettetele in pratica.

R. E il Dio della pace sarà con voi.

ORAZIONE

O Dio, che hai immesso nel mondo il fermento rinnovatore del Vangelo, concedi ai fedeli dediti per tuo volere alle realtà secolari, che, per l'intercessione e l'esempio della beata Giuseppa, collaborino generosamente e incessantemente con spirito cristiano alla costruzione del tuo regno nell'adempimento degli impegni temporali. Per il nostro Signore.

24 febbraio

**BEATA GIUSEPPA NAVAL GIRBÉS,
VERGINE**

Memoria facoltativa

Josefa Naval Girbés nacque in Algemés, nell'arcidiocesi di Valenza, in Spagna, l'11 dicembre 1820. Fin dall'adolescenza si consacrò al Signore con il voto perpetuo di castità. Percorse il cammino della preghiera e della perfezione evangelica, con una vita di semplicità e di ardente carità. Si dedicò con generosità alle opere di apostolato nella comunità parrocchiale. Fece della sua casa un laboratorio e una scuola di preghiera e di virtù evangeliche, dove numerose giovani e donne si formarono nella sapienza umana e spirituale. Fu membro del Terz'Ordine Carmelitano Teresiano, professando un'intima devozione alla Vergine. Morì piamente il 24 febbraio del 1893. È stata beatificata da Giovanni Paolo II nel 1988.

Dal Comune delle vergini o delle sante con salmodia del giorno dal salterio.

Ufficio delle letture

SECONDA LETTURA

Dal «Decreto sulla eroicità delle virtù» della Serva di Dio Giuseppa Naval Girbés

La parrocchia come madre nella fede

Poiché le parrocchie rappresentano in qualche modo la Chiesa visibile costituita sulla terra (cfr. *Sacrosanctum Concilium*, 42), la Serva di Dio considerò la parrocchia come madre nella fede e nella grazia, e, in quanto tale, la amò e la servì con umiltà e in spirito di sacrificio. Per questo, dimostrava una sincera venerazione verso il suo parroco e si affidò alla sua direzione spirituale; ebbe cura delle suppellettili liturgiche, della loro confezione, conservazione e della pulizia degli altari; frequentava quotidianamente la chiesa parrocchiale per assistere all'Eucaristia; si distinse, soprattutto, per il suo apostolato intelligente e fecondo, che sempre svolse in accordo con i suoi pastori, ai quali professava assoluto rispetto e obbedienza.

Convinta come era che i cristiani devono essere sale della terra e luce del mondo (cfr. Mt 5,13-14), non si accontentò di praticare le virtù nella sua casa, ma cercò di adempiere pienamente al mandato del Signore che disse: «La vostra luce risplenda in modo tale che, vedendo le vostre opere

buone, gli uomini glorifichino il Padre vostro che è nei cieli» (Mt 5,16); cercava inoltre ogni occasione per annunciare il Cristo con le parole e con le opere, sia ai non credenti per attirarli alla fede, sia ai credenti per istruirli, confermarli nella stessa fede e stimolarli ad un maggior fervore di vita (cfr. *Apostolicam Actuositatem*, 6). Con questo spirito insegnava ai poveri, consigliava quanti a lei ricorrevano, riportava la pace nelle famiglie disunite, organizzava per le madri delle riunioni nella sua casa, al fine di aiutarle nella formazione cristiana, riportava sul cammino della virtù le donne che si erano allontanate dal retto cammino e ammoniva con prudenza i peccatori. L'opera, tuttavia, nella quale maggiormente profuse il suo impegno e le sue energie, fu l'educazione umana e religiosa delle giovani, per le quali aprì, nella sua casa, una scuola gratuita di ricamo, in cui era molto esperta. Quel laboratorio si tramutò in un centro di convivenza fraterna, di preghiera, di lode a Dio e di spiegazione e approfondimento della Sacra Scrittura e delle verità eterne.

Con affetto materno, la Serva di Dio fu per tutte le sue discepole una vera maestra di vita e modello di fervoroso amore verso Dio. Fu per loro esempio di fede viva, di carità diligente e di gioiosa sottomissione alla volontà di Dio e dei superiori. Risplendeva per la grande sollecitudine per la salvezza delle anime, per la singolare prudenza, per la pratica costante dell'umiltà, della povertà, del silenzio, e per la pazienza nelle contrarietà. Era noto il fervore con cui coltivava la vita interiore, la preghiera, la meditazione, l'accettazione delle difficoltà e la sua devozione all'Eucaristia, alla Vergine e ai Santi. In questo modo la Serva di Dio contribuì efficacemente all'incremento religioso della sua parrocchia.

RESPONSORIO

Cfr. Fil 4,8-9

R. Quello **che è vero e nobile, quello che è giusto e puro, quello che è amabile e onorato, sia oggetto dei vostri pensieri. * E il Dio della pace sarà con voi.**

V. Le cose che avete imparato, ricevuto, ascoltato e veduto, mettetele in pratica.

R. **E il Dio della pace sarà con voi.**

ORAZIONE

O Dio, che hai immesso nel mondo il fermento rinnovatore del Vangelo, concedi ai fedeli dediti per tuo volere alle realtà secolari, che, per l'intercessione e l'esempio della beata Giuseppa, collaborino generosamente e incessantemente con spirito cristiano alla costruzione del tuo regno nell'adempimento degli impegni temporali. Per il nostro Signore.